

Dica Lei, onorevole Barzilai, se non sia vero!

Barzilai. Ieri ho parlato di un prefetto e di un sotto-prefetto... (*Vivi rumori — Grida — Interruzioni*).

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Oggi soltanto ha nominato il prefetto Guiccioli; attribuendogli una intenzione che non può essere vera.

Onorevole Gui, dica Lei se Crispi... (*Continuano vivissimi rumori*).

Presidente. L'incidente è esaurito. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*È approvato*).

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Lo dica Lei onorevole Gui; lo dica Lei.. (*Continuano i rumori — Grida — Apostrofi — Agitazione vivissima all'estrema sinistra — Il presidente sospende la seduta alle ore 14,40 e la riprende alle 14,55*).

Gui. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Gui, io non posso accordargliene facoltà. Ho già dichiarato che il fatto personale era esaurito...

Voci dall'estrema sinistra. No, no. (*Rumori*).

Altre voci. Sì, sì; è vero.

Presidente. ... e che si passava allo svolgimento delle interrogazioni. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

Barzilai. Domanderemo la votazione nominale! (*Rumori vivissimi*).

Presidente. (*Con forza*). Venga chi vuole a questo posto! Finchè l'autorità del presidente è manomessa, come è manomessa presentemente, non si può rimanere qui!

Vogliono parlare tutti ad una volta; interrompono; non ascoltano più la mia parola moderatrice.

Io faccio tutto il possibile perchè siano rispettati i diritti di tutti, ma debbo attenermi al regolamento.

L'onorevole Gui ha chiesto la facoltà di parlare per fatto personale, ed io glie l'ho accordata per due volte; l'onorevole Barzilai l'ha chiesta per tre volte ed io glie l'ho accordata; ora basta. (*Interruzioni*).

Cavallotti. Domando di parlare per un richiamo al regolamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare per un richiamo al regolamento.

Cavallotti. Io ho seguito quanto ha detto l'onorevole presidente. Sta in fatto che egli

ha dato due volte la facoltà di parlare per fatto personale all'onorevole Gui, e tre volte all'onorevole Barzilai.

Il regolamento però ci ammaestra che i fatti personali si rinnovano in quanto succedono fatti nuovi.

Supponiamo: uno risponde a fatti personali, e non ha diritto su quei fatti personali su cui ha risposto d'interloquire nuovamente; e qui sta benissimo la teoria del nostro ottimo presidente.

Ma supponiamo che lo stesso deputato, nella medesima discussione, sia chiamato in causa per un fatto nuovo addebitatogli. È evidente che risorge in quel momento un altro fatto personale per quel deputato.

Ora la questione, veda, onorevole presidente, è appunto questa.

Nell'ultimo momento, mentre erano già esauriti i fatti personali sull'incidente ormai noto, è sorto improvvisamente un fatto nuovo quando un deputato, che non voglio neppur nominare, per rimanere nella questione astratta del regolamento, ha chiesto di parlare sull'ultimo fatto denunziato dall'onorevole Barzilai.

Il sotto-segretario di Stato, rappresentante in quel momento il Governo, che cosa ha fatto?

Ha negato il fatto, ha asserito alcune circostanze che a suo credere erano più conformi al vero, e ha invitato l'onorevole Gui a dire se era vero o no il fatto denunziato dall'onorevole Barzilai.

L'onorevole Gui ha tanto capito che quello era un fatto personale nello stretto senso della parola, che in quel momento si è alzato per rispondere all'invito.

Rammento che in una questione consimile, anni fa, l'illustre presidente del Senato che allora onorava la Presidenza della Camera, s'impuntò a negare la facoltà di parlare all'onorevole Nicola Farina, il quale, pur avendo già parlato per un fatto personale, credeva di dover parlare nuovamente per spiegare altre circostanze emerse dalla discussione.

L'onorevole Farini, ripeto, s'impuntò e non volle cedere; ma, interpellata la Camera, questa gli dette torto; e fu una sventura, perchè da quel giorno il presidente si dimise e non ritornò più a presiedere la Camera.

Il caso d'oggi è identico. L'onorevole Gui rivendica il suo fatto personale ed io credo